

manifestargli qualche inconveniente ho avuto la soddisfazione di vedere che, per lo meno, (e questa è una grande soddisfazione nei tempi che corrono) egli se ne è occupato. Non sarà arrivato fin dove io avrei voluto, ma se ne è occupato.

**Di San Donato.** In che modo?

**Capo.** In che modo? Ordinando una ispezione; la quale dura ancora per la semplicissima ragione che si riferiva ad una contabilità di molti anni, e non si poteva quindi esaurire in un mese o due.

**Di San Donato.** Allora dovrete esser contento.

**Capo.** E lo sono; ma sarò anche più contento, se, in seguito ai risultati della ispezione, egli modifierà il regolamento.

Da ultimo esprimo la speranza che l'onorevole ministro vorrà, al più presto, presentare un disegno di legge per mettere in pianta gli scrivani di officina e gli scrivani locali. Una volta, onorevole ministro, che questo provvedimento si deve prendere, prendiamolo per tutti, perchè lo stesso diritto che hanno gli scrivani locali, lo hanno quelli di officina.

Un'altra cosa: io non vorrei che si diminuisse di 16,000 lire il capitolo relativo agli assistenti ai lavori, i quali si trovano in una condizione abbastanza infelice; e voi la peggiorate per aumentare lo stipendio degl'ingegneri capi o di un solo di questi.

E riepilogando le cose che ho esposto, desidero che l'onorevole ministro faccia proseguire l'inchiesta delle contabilità nei diversi dipartimenti e venga poi a comunicarcene i risultati.

Prego, poi, l'onorevole ministro di considerare i tristi effetti, gli effetti deleteri che il regolamento citato ha prodotto nei dipartimenti e le conseguenze gravissime che, giorno per giorno, si vanno manifestando.

Lo prego, infine, di voler provvedere a che i locali della impresa viveri di Napoli siano messi in condizione da non far sapere a tutta la cittadinanza quello che vi si fa.

Si potrebbe obbligare l'impresa dei viveri, per esempio, a trasportare le sue provviste, dal magazzino di deposito nella stazione, all'arsenale: poichè a Napoli si verifica questo sconcio: che, per esempio, lo zucchero ed il caffè, che servono per la marineria, son tenuti nei magazzini di deposito presso la stazione; mentre tutti quanti sanno meglio di me, che le bollette dei magazzini generali possono essere commerciate. Di maniera che può avvenire che, avendo bisogno di provvedere le navi di zucchero e di caffè, l'assuntore non ne abbia nei magazzini, o dobbiate attendere due

o tre giorni prima che sostituisca merci buone a quelle che per avventura gli abbiate rifiutate.

Io son sicuro che l'onorevole ministro si darà pensiero di questa condizione dell'impresa viveri di Napoli, e della condizione fatta al Corpo del commissariato, ponendo in riposo alcuni ufficiali i quali sono in età avanzatissima, ed assolutamente inabili a qualunque lavoro, e presentandoci una proposta di organizzazione di questo Corpo, tale che valga a dargli l'importanza che merita, quando non intenda di abolirlo addirittura.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Ricci Agostino.

**Ricci Agostino.** Signori, in una recente discussione che ebbe luogo in questa Camera a proposito delle somme chieste dal ministro della guerra per ispesi straordinarie militari, io vi facevo la proposta, che si assegnasse un'aliquota maggiore per le fortificazioni dell'arsenale della Spezia.

Quella proposta non ebbe propizia la fortuna, e me ne dolse, perchè per me quella non era che la parte di un tutto, non era che una delle facce d'una questione più larga, ossia quella dell'assetto della nostra difesa marittima.

Ed approfitto ora della discussione del bilancio della marineria per sottoporre alla Camera alcune considerazioni su questo importante argomento.

Prima di tutto, prego i distinti uomini di mare che siedono in questa Camera di usarmi indulgenza se io mi metto a navigare nelle acque di loro competenza. Ma il vangelo dice: " Si può perdonare molto a chi ha molto amato „ ed io amo immensamente la marineria; l'amo perchè ricordo una sentenza di Napoleone primo, secondo la quale forse l'Italia per la sua configurazione geografica non avrebbe potuto diventare una nazione unita; ma, quando questo fatto si fosse verificato, essa avrebbe dovuto diventare una grande potenza marittima.

Il vapore, il telegrafo, e, più ancora, il sentimento generale degli italiani hanno costituito la nazione; bisogna ora che l'Italia risponda al presagio di Napoleone primo, vale a dire che diventi una grande potenza marittima; senza di che essa non sarà mai nulla.

Comincerò dal ricordare un fatto, il quale non fu abbastanza notato, e che merita, a mio modo di vedere, di essere ricordato.

È positivo che il problema della difesa del nostro paese si è profondamente trasformato nel 1870. Fino a quell'anno si guardava unicamente alla frontiera dell'est; ma dopo che si rinunziò ai mezzi morali per venire a Roma, e ci si venne con i mezzi materiali, si dovette guardare anche